

Calendario Liturgico dal 14 al 21 Maggio 2023



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monsevrato



† Domenica 14 Maggio Domenica VI di Pasqua	ORE 08,00	Concas Priamo
	ORE 09,15	Asuni Angelo
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 15 Maggio Feria della VI settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Liggi Mina
Martedì 16 Maggio Feria della VI settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Caria Gesuina (30° g)
Mercoledì 17 Maggio Feria della VI settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Gessa Elisa (1° Ann)
Giovedì 18 Maggio Feria della VI settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Eugenio – Ernesta
	ORE 19,00	Santo Rosario c/o S. Isidoro (1°g.Triduo)
Venerdì 19 Maggio Feria della VI settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Malloru Maria (1° Ann)
	ORE 19,00	Santo Rosario c/o S. Isidoro (2°g.Triduo)
Sabato 20 Maggio Feria della VI settimana di Pasqua	ORE 17,00	Esposizione Santissimo
	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,30	Monsevrata e Famiglia Battesimi: Mucelli Tommaso e Zuncheddu Alessia
	ORE 19,00	Santo Rosario c/o S. Isidoro (3°g.Triduo)
† Domenica 21 Maggio Ascensione del Signore, solennità Sant' ISIDORO	ORE 08,00	Zuncheddu Antonia
	ORE 09,15	Saddi Maria - Gessa Emilio
	ORE 10,30	Per il Popolo
	Dalle ore 16,30 Festa di Sant'Isidoro (vedi Avviso)	

Settimana dal 14 al 21 Maggio 2023

VI Domenica di Pasqua 14 Maggio 2023

(Lez. Fest.: At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15,21)

«Non vi lascerò orfani»

Era l'ultima sera di Gesù con i suoi. Si trattava del momento più delicato della sua condivisione con loro. Doveva prepararli al distacco, ad elaborare la separazione e, perciò, li invitava ad abitare la solitudine. Anche se non avrebbero più goduto della sua presenza fisica, egli sarebbe stato non meno presente, ma in un altro modo.

Come a volerli rassicurare, eccolo ad affermare: «Non vi lascerò orfani». E poi, come a voler consegnare ciò che conta davvero, aveva aggiunto: «Se mi amate osserverete i miei comandamenti». A voler significare che ciò che conta è solo il motivo per cui fai determinate cose, se le fai per amore.

Chi non desidererebbe un'esistenza a cui venga risparmiata la possibilità di sbagliare? Eppure, resta solo un sogno una simile realtà. La perfezione evangelica, infatti, il compimento dell'esistenza è tendere continuamente ad amare, è fare nostri gli stessi obiettivi di Gesù. E' questo il senso di quella parola che traduciamo con comandamenti. Il comandamento è ciò che ci permette di non mancare il bersaglio, di non fallire: significa avere uno scopo, un progetto. Osservarlo significa rendere manifesto lo scopo per cui vivi, palesare il progetto che guida il tuo fare e il tuo dire.

Se tu ami qualcuno non puoi non vivere in modo conforme alla custodia di quella relazione. E lo fai non per dovere ma perchè senti che non potresti farne a meno. Se tu ami qualcuno, vivere nella fedeltà la relazione e adempiere con passione i tuoi impegni, non è qualcosa che vivi come costrizione ma solo come il modo più consono per non infrangere quel rapporto.

Abbiamo sempre pensato al comandamento come a una legge che dall'esterno mi dice che cosa fare e cosa evitare. Gesù rovescia questa concezione quando afferma: «Chi ha dentro i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama». La questione, perciò,

è capire cosa ho dentro di me, quale parola custodisco, quale visione delle cose nutro, quale sguardo mi guida. E da dove nasce questa parola che custodisco dentro di me? Dal riconoscere che io sono stato amato di un amore che non ha eguale sulla terra. La mia esistenza, il mio camminare verso il compimento, altro non è se non permettere a quell'amore di manifestarsi in tutta la sua pienezza.

Sappiamo bene cosa fa di noi l'innamoramento: fa vivere in un continuo decentrarsi, come a riconoscere che il centro di noi stessi è altrove. Quando percepisci di essere amato, ti scopri nella tua verità, riconosci quello che sei davvero. Non abbiamo mai detto a qualcuno: «Non sono mai stato così bene come con te»? Perché mai se non perché l'altro è stato il tramite perché io prendessi coscienza della mia identità più vera?

Questo significa rendere ragione della speranza che è in noi, come ci ricorda oggi l'apostolo Pietro. La speranza si radica nella certezza dell'amore di Dio per noi. La speranza è la capacità di affidare la tua vita a Dio che hai imparato a conoscere come fedele alla promessa. E' lo Spirito santo a tenere viva la speranza dentro di noi, per cui i giorni che passano non sono contati da quando Gesù ci ha lasciato ma da quelli che mancano perché lo si possa finalmente incontrare.

Io ho una speranza? E quale?



...Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi....(Gv 14,15-21)

Avviso

Il giorno 21 Maggio 2023: **FESTA DI SANT'ISIDORO**

- Ore 16,30 : Raduno (C/o la Chiesa Campestre di Sant'Isidoro)
- Ore 17,30 : Santo Rosario – Benedizione di tutti gli animali
- Ore 18,15 : Processione e Santa Messa in onore di Sant'Isidoro

Al termine ci sarà un piccolo rinfresco

Preghiera a Sant'Isidoro Agricoltore

Glorioso Sant' Isidoro, che nelle false imputazioni fattevi da' vostri nemici, cioè di trascurare gli interessi del vostro padrone per recarvi a pii esercizî dentro le chiese, foste prodigiosamente giustificato da Dio medesimo che spedì i suoi Angeli a condurre l'aratro nei campi che dicevansi da voi trascurati nell'atto stesso che diventavano ogni giorno più produttivi degli altri, ottenete a noi tutti la grazia di riposare sempre tranquilli sulla divina assistenza ogni qualvolta le umane contraddizioni tentassero di farci desistere da quelle pratiche di pietà che sono il primo alimento della vera vita cristiana.

Gloria.